

Autoliquidazione Sportelli Inail restano aperti

COMO Autoliquidazione in arrivo. La direzione Inail di Como ha comunicato che in occasione dell'autoliquidazione dei premi Inail 2002-2003, in scadenza il 17 febbraio, gli uffici comaschi - solo gli sportelli Aziende - prorogheranno gli orari di apertura al fine di facilitare gli adempimenti garantendo il servizio di sportello tutti i giorni da lunedì 10 a lunedì 17 febbraio - escluso sabato 15 - al mattino dalle ore 8.30-12 e al pomeriggio dalle 15 alle 17. Il giorno 17 febbraio, inoltre, dalle ore 9 alle 12.30 saranno presenti funzionari Inail negli uffici delle sedi Inps di Erba, Cantù e Menaggio per il ritiro dei documenti.

IL SALONE Apre domani la fiera del gusto e dei sapori - Mojoli (Slow Food): un'occasione di verifica sulla politica di tutela verso i consumatori»

Il settore alimentare in pericolo, un confronto anche a «Ristorexpo»

ERBA

E sabato si inaugura a Lariofiere il Salone del gusto e dei sapori

ERBA Tutti i saperi della cucina, i percorsi per la riscoperta dei gusti più tradizionali e del vino prodotto con le migliori uve trovano spazio a «Ristorexpo», la cinque giorni dedicata all'enogastronomia in programma a «Lariofiere» dall'8 al 12 febbraio 2003. L'evento, giunto alla sesta edizione, rappresenta un'importante occasione per i cultori delle tradizioni e delle novità dell'arte culinaria, ma è anche una grande manifestazione durante la quale è possibile trovare prodotti, attrezzature e servizi per la ristorazione professionale e per l'hotellerie. Ristorexpo si presenta come una rarissima possibilità per trovare le ultime novità del settore, ma, nel contempo, un momento per catturare, dalla voce e dalle «opere» di celebri cuochi, il sapere gastronomico che si ispira alla tradizione, rinnovandone le proposte. A completare l'offerta le serate con le «Cene d'autore»: cucine blasonate e cuochi al lavoro con menù a cinque stelle, una rassegna organizzata in collaborazione con l'Associazione Jeunes Restaurateurs d'Europe e Slow Food. Partner d'eccezione GastroTicino, la federazione degli esercenti del Canton Ticino.



Giacomo Mojoli

ERBA Gli scandali alimentari degli ultimi anni hanno messo in ginocchio l'intera filiera agroalimentare ed hanno cambiato l'approccio del consumatore verso il cibo divenuto sempre più sensibile alla qualità ed alla sicurezza del prodotto che viene servito. Il pollo alla diossina, la mucca pazza, il salmone troppo rosa, il tuorlo dell'uovo di un giallo acceso, ma anche l'olio extra vergine di oliva realizzato con noccioli di bassa qualità, adattato con coloranti e deodoranti, tutto ciò ha contribuito a creare un forte allarmismo tra i consumatori costretti a prendere coscienza della necessità di cambiare le abitudini alimentari a tavola. E' anche per fare i conti e confrontarsi con queste emergenze che domani aprirà i battenti il Salone «Ristorexpo» negli spazi espositivi di Lariofiere di Erba. Un'occasione per confronto fra i operatori del settore sulle regole e le innovazioni che stanno stravolgendo l'inte-

ro comparto. «In questo clima di allerta generale - spiega Giacomo Mojoli, vicepresidente nazionale di Slow Food - i consumatori si sono resi conto dell'importanza della qualità dei prodotti da acquistare, della necessità di cambiare abitudini alimentari, tutto ciò per capire che cosa realmente si serve nel piatto. Sono le scelte quotidiane che sottolineano le caratteristiche dei nuovi consumatori: i marchi scelti, gli acquisti operati che vanno dal biologico ai suoi affini fino al prodotto più tradizionale. E se è vero che il consumatore deve prestare attenzione, è altresì necessario garantire una certa qualità nella tracciabilità del prodotto. Di fronte a questa situazione generale siamo portati a spendere di più per un'offerta migliore». Cibi di qualità, ma anche una cultura nuova all'insegna dell'educazione ai prodotti alimentari, corsi formativi, master universitari tutti strumenti per creare una visione

complessiva del mangiare sano, che va oltre ai normali schemi. «Alle mamme delle nuove generazioni - continua Mojoli - manca l'educazione al gusto, è necessario quindi creare le basi per rivoluzionare il sistema. Serve un riposizionamento del sistema con la creazione di nuove sinergie tra la scienza gastronomica, quella della zootecnia e quella alimentare, un passaggio necessario per formare una nuova classe dirigenziale per affrontare al meglio i problemi legati ai nuovi saperi della tavola». Nuovi sbocchi commerciali, rimonta dell'economia ed incremento del sistema turistico di un'area geografica tutto deve partire da una reale preparazione del consumatore preparato sensorialmente. «E' proprio attraverso i sapori della tavola - conclude Mojoli - che si riesce a rilanciare un territorio. L'investimento di qualità porta ad una scelta vincente».

A. Aug.

LA CRISI Dopo la «Orsenigo» anche la nuova tessitura ha chiuso l'attività - Senza lavoro 45 dipendenti, stipendi arretrati da novembre

E' fallimento anche per «L'Altro Tema»

Il Tribunale di Milano ha accolto la richiesta (a sorpresa) del titolare Canavesio

COMO Dopo l'ex tessitura Orsenigo di Figino Serenza anche L'Altro Tema è stata messa in fallimento. Il tribunale di Milano ha accolto l'istanza presentata dal titolare Massimo Canavesio e ha nominato il curatore fallimentare, Cosmo Nardella. Si chiude così una delle vicende più incredibili del sistema imprenditoriale comasco degli ultimi mesi. Segnata da ritardi nei pagamenti degli stipendi, poche commesse, lavoratori a spasso durante i turni per mancanza di ordini, serrate della proprietà e occupazioni. L'Altro Tema, che a maggio ha affittato la produzione alla storica ditta Orsenigo (anch'essa fatta fallire), è durata appena 8 mesi. Peggiorando se era possibile le già gravi condizioni di quest'ultima, gestita dallo stesso Canavesio. Il fallimento, chiesto il 16 gennaio dalla

proprietà al tribunale di Milano, ha lasciato piuttosto perplessi i sindacati. Il giorno prima infatti, i lavoratori avevano deciso di presentare la medesima istanza al tribunale di Como. Una decisione quanto mai strana quello di Canavesio che, proprio in quei giorni, continuava a rassicurare sull'imminente saldo degli arretrati e su una immediata ripresa dell'attività. Analogo comportamento aveva tenuto anche un mese prima quando, a insaputa di tutti, l'assemblea dei soci aveva optato per la messa in liquidazione volontaria della società. «La richiesta di fallimento da parte della società ci ha lasciato molto sorpresi - ha affermato Marina Pedraglio funzionario della Filtea-Ggil di Como - . Mai ci saremmo aspettati che l'azienda anticipasse le cose. Fortunatamente per i dipendenti non cambia niente visto che allo stato delle cose rimangono sempre creditori chirografari e hanno diritto alla priorità assoluta per la mobilità, il trattamento di fine rapporto e per le mensilità arretrate». I 45 dipendenti che ancora non hanno ricevuto gli stipendi di novembre, dicembre e la tredicesima verranno rimborsati con tre mensilità attraverso il massimale per la mobilità. La liquidazione verrà erogata dal fondo Inps così come la mobilità. «Aver chiesto in anticipo il fallimento, è un vantaggio per i lavoratori che, in questo modo, riescono ad ottenere quanto gli spetta in minor tempo - ha continua-

to -. Anche se dubito fortemente che questa scelta sia stata dettata da un'improvvisa premura della proprietà verso i lavoratori». Al fallimento dell'Altro Tema si aggiunge anche quello dell'ex tessitura Orsenigo chiesto da due fornitori e da altrettanti chirografari. Sono almeno una decina gli operai che non hanno ancora ricevuto il Tfr. La messa all'asta dei

beni dell'azienda, proprietà dei macchinari e degli immobili dovrebbe partire verso la fine di marzo. Entro il 7 marzo possono essere presentate le dichiarazioni di credito al curatore. Le perdite tra fornitori di materie prime mai pagate ed ex dipendenti ammonterebbero a circa 10 milioni di euro. Deficit che ha convinto i giudici di Como a bocciare a novembre la richiesta di concordato preventivo presentata dalla proprietà decretandone il fallimento. Meno onerosi i debiti per L'altro Tema. «Quello che ci interessa - conclude Pedraglio - è concludere tutto il prima possibile. Per mesi 45 persone hanno sopportato di tutto e ora meritano di ricevere ciò che gli spetta di diritto».

Mario Cagnetta

LE TAPPE

La vicenda

Inizia il declino della tessitura Orsenigo inizia due anni fa. L'azienda in crisi viene rilevata da una finanziaria. In breve le perdite cominciano ad accumularsi fino a raggiungere 10 milioni di euro. Maggio 2002: la tessitura Orsenigo cede in affitto la produzione a L'Altro Tema. 18 settembre: chiesto il concordato preventivo per l'Orsenigo. 30 ottobre: cancelli serrati. 22 novembre: il tribunale di Como dispone il fallimento della Orsenigo. 15 gennaio: i lavoratori chiedono il fallimento.

TERRITORIO & MARKETING

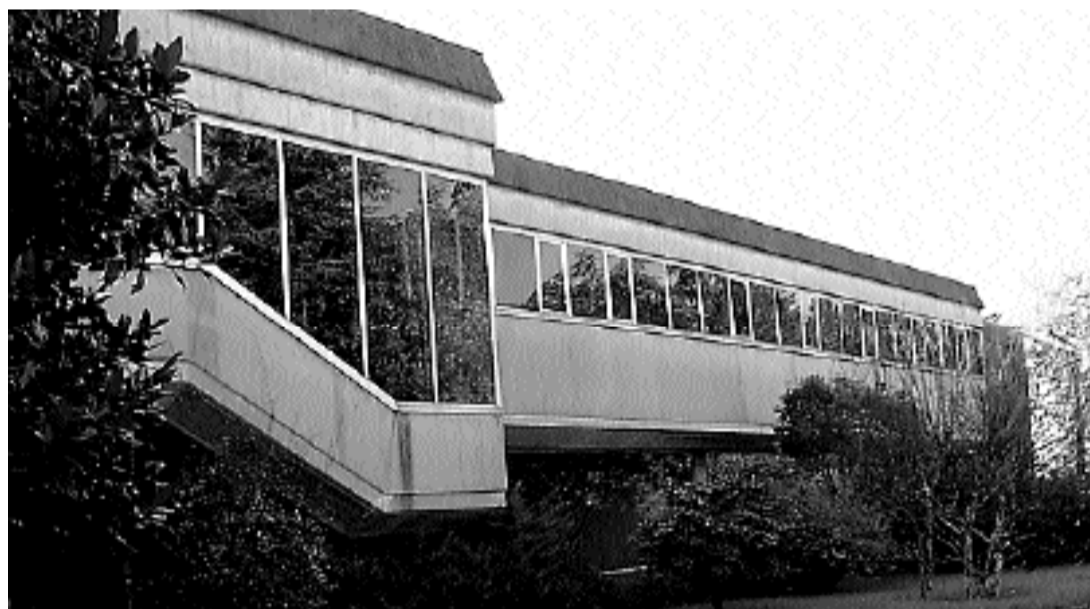
Il Lario nei cataloghi d'impresa

COMO Il mondo dell'industria legato al turismo e alle immagini del territorio lariano. In una sfida tra cataloghi e materiale promozionale. E' questa la proposta che l'assessore provinciale al turismo, Gianluca Rinaldin, ha intenzione di promuovere tra gli operatori del sistema economico comasco. «Vorrei organizzare un concorso - spiega Rinaldin - tra i cataloghi delle aziende comasche che, oltre ovviamente a promuovere i loro prodotti, riescono ad inserire immagini del Lario. In pratica i depliant con mobili, arredi, seta, tessuti devono essere ambientati sul territorio lariano, legando così la produzione industriale del territorio a uno saccato della realtà ambientale comasca». L'iniziativa è ancora alla fase iniziale e si sta lavorando per coinvolgere tutti i settori rappresentativi della nostra zona, dal legno-arredo al tessile, passando per l'industria nautica e l'artigianato. Insomma, una sfi-



vere il territorio, da un punto di vista sia industriale che turistico. Ho pensato che al termine del concorso potranno essere premiati, con un contributo economico, i primi tre cataloghi che meglio saranno riusciti a rappresentare l'immagine comasca». Per realizzare il concorso ci potrebbero essere degli sponsor oppure ciascuna associazione di categoria potrebbe dare il proprio contributo. Villa Saporiti potrebbe invece organizzare una serata di celebrazione dell'industria comasca in cui verrebbero consegnati i premi. Nel cassetto c'è anche l'idea di una mostra itinerante. E' ancora presto per poter pensare ai tempi di realizzazione, ma sono da mettere in cantiere almeno un paio di mesi. Tutto poi sarà subordinato all'entusiasmo e all'interesse con cui il comparto industriale accoglierà la proposta della provincia. Il sasso è lanciato, sta ora agli industriali raccogliero.

Gisella Roncononi



SOCIETÀ La sede di Appiano Gentile sarà messa in vendita - Qualche timore sullo spostamento anche dei 115 dipendenti

Gruppo Ratti, la «Campi» si trasferisce a Malnate

A giorni l'annuncio che porta la tessitura ad accorparsi con l'altra società «Braghenti»

FONDAZIONE

Concerto sacro in memoria di Antonio Ratti

COMO La Fondazione Ratti, in occasione del primo anniversario della scomparsa del cavaliere Antonio Ratti, per il 13 febbraio alle ore 20, 30, organizzano in sua memoria un concerto di musica sacra. Il concerto aperto al pubblico vuole ricordare l'uomo, l'industriale, il mecenate che nel corso della sua vita ha saputo coniugare sapientemente il proprio spirito imprenditoriale, fondando il Gruppo tessile Ratti con l'amore per la cultura attraverso le iniziative della Fondazione Ratti. Il programma prevede il concerto nella Basilica di San Fedele in Como del Tolzer Knabenchor, uno dei più famosi cori al mondo, composto da 22 bambini e 12 adulti, e sarà accompagnato dall'orchestra Salzburger Hofmusik, con 25 musicisti, sarà diretto da Gerhard Schmidt-Gaden.

COMO (M. Cagn.) La tessitura Campi di Appiano Gentile, azienda interamente controllata dal «Gruppo Ratti», dovrebbe trasferire la sede a Malnate. L'indiscrezione dovrebbe essere ufficializzata dalla stessa proprietà ai sindacati di categoria nei prossimi giorni. Il piano previsto dai vertici Ratti è accorpate la tessitura Campi di Appiano alla tessitura Braghenti di Malnate, altra impresa appartenente al colosso serico. Il progetto, poi, prevede anche la vendita dell'immobile di Appiano Gentile. Ancora da chiarire sono gli effetti che la manovra avrà sul fronte occupazionale. Attualmente alla Campi lavorano circa 115 dipendenti mentre alla Braghenti un centinaio. I recenti piani di ampliamento a Malnate consentirebbero quindi di completare il trasferimento senza mettere a rischio i posti lavoro. Anche se, questo argomento verrà affrontato nel dettaglio con il sindacato una volta ufficializzato il trasferimento dell'impresa. Appare molto probabile infatti che nella produzione

non dovrebbero esserci ridimensionamenti di organico. Le due ditte si fonderanno ma manterranno le rispettive divisioni: la Braghenti nell'abbigliamento, lana, lino e camiceria, mentre la Campi continuerà la sua attività nel tinto in filo. Diversa invece è la situazione sul versante impiegatizio dove l'accorpamento di alcune funzioni potrebbe portare a qualche unità in esubero. Il tra-

sferimento dovrebbe realizzarsi entro e non oltre i sei mesi. La proprietà, prima di dare l'annuncio, ha chiesto tempo per definire nel dettaglio alcune operazioni. La trattativa, che si aprirà nei prossimi giorni con i sindacati di categoria, sarà dunque incentrata sul problema occupazionale e sul mantenimento del sito produttivo. In concreto il tentativo di questi ultimi è di spingere la proprietà

a cedere l'immobile a un'azienda del settore in modo da evitare la chiusura di un'altra ditta importante nel nostro territorio. La Campi infatti è un'azienda storica nel comasco nata circa 80 anni fa. Di proprietà della famiglia Campi fino al 1997, è stata ceduta al gruppo Ratti. Nell'ultimo lustro il fatturato è sensibilmente diminuito passando da circa 16 milioni di euro agli attuali 11. Le voci su un possibile passaggio circolavano da tempo. Negli ultimi mesi si parlava insistentemente di un accorpamento a Guanzate di entrambe le tessiture, Campi e Braghenti per formare una sorta di cittadella Ratti del tessile. Gli eccessivi costi dell'operazione hanno invece spinto il presidente del gruppo Donatella Ratti a preferire l'accorpamento con lo spostamento della prima da Appiano Gentile a Malnate. Un provvedimento che negli obiettivi dei vertici dovrà anche razionalizzare alcune funzioni, creare nuove sinergie e un maggiore equilibrio sul contenimento dei costi.



A ERBA E A CANTU'

Donne imprenditrici, la Cna spiega come ottenere i finanziamenti

COMO Per le imprenditrici di Arosio, Cabiate, Carugo, Inverigo, Lurago D'Erba e Mariano Comense arrivano superincentivi dalla legge 215/92. Come ottenerli? Sarà proprio questo l'argomento dei due incontri che Cna Como ha in programma per il 12 febbraio alle 17 a Erba e il 13 a Cantù, sempre alla stessa ora, nelle rispettive sedi della Cna di via Cavour 27 a Cantù e di via Mazzini 45 a Erba. Cna Servizi in collaborazione con la società di consulenza Eur&ca illustrerà la legge che agevola e promuove l'imprenditoria femminile. Sono invitate tutte le donne che hanno idee, capacità e voglia di misurarsi nel mondo imprenditoriale. I consulenti saranno a disposizione per qualsiasi chiarimento sulla richiesta dei contributi che consentano alle neo imprenditrici l'abbattimento del 50% dei costi per gli investimenti (impianti, macchinari e attrezzature, brevetti software). In particolare i Comuni di Arosio, Carugo, Cabiate, Inverigo, Lurago e Mariano beneficiano di contributi che coprono il 60% delle spese.